



Rappresentanza Permanente d'Italia
OSCE

AMBASCIATORE ANDREA CASCONI

**INTERVENTO DELL'ITALIA ALLA RIUNIONE N. 1497
DEL CONSIGLIO PERMANENTE DELL'OSCE**

Vienna, 21 novembre 2024

Signor Presidente,

L'Italia si allinea alla dichiarazione dell'Unione Europea. In aggiunta, desidero fare alcune considerazioni a titolo nazionale portando all'attenzione di questo Consiglio la dichiarazione adottata il 16 novembre 2024 dai leader del G7 sul sostegno duraturo all'Ucraina, su iniziativa del Presidente del Consiglio dei Ministri, Giorgia Meloni.

INIZIO TESTO

Noi, i leader del Gruppo dei Sette (G7), riaffermiamo il nostro fermo sostegno all'Ucraina per tutto il tempo necessario.

Rimaniamo solidali nel contribuire alla sua lotta per la sovranità, la libertà, l'indipendenza, l'integrità territoriale e la sua ricostruzione. Riconosciamo anche l'impatto dell'aggressione della Russia sulle persone vulnerabili in tutto il mondo.

Dopo 1.000 giorni di guerra, riconosciamo l'immensa sofferenza sopportata dal popolo ucraino. Nonostante queste difficoltà, gli ucraini hanno dimostrato una resilienza e una determinazione senza pari nel difendere la propria terra, la propria cultura e il proprio popolo.

La Russia resta l'unico ostacolo ad una pace giusta e duratura. Il G7 conferma il proprio impegno a imporre gravi costi alla Russia attraverso sanzioni, controlli sulle esportazioni e altre misure efficaci.

Restiamo uniti con l'Ucraina.

FINE TESTO

Signor Presidente,

come dichiarato dal Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, assieme agli omologhi di Francia, Germania, Polonia, Regno Unito e Spagna, l'Italia rimane fermamente impegnata per una architettura di sicurezza europea basata sui principi della Carta delle Nazioni Unite e dell'OSCE, gravemente violati dalla Russia nei recenti anni passati.

Signor Presidente,

mentre segnamo i 1.000 giorni della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina, desidero unirmi alle delegazioni intervenute in precedenza nel richiedere la liberazione immediata e incondizionata dei tre dipendenti OSCE Vadym Golda, Maxim Petrov e Dmytro Shabanov, che rimangono ingiustamente privati della libertà da aprile 2022.

Grazie.
